

TOTOCALCIO

X	ATALANTA-JUVENTUS	0-0
X	BOLOGNA-INTER	0-0
X	CAGLIARI-NAPOLI	1-1
X	LECCE-PISA	1-1
1	MILAN-CESENA	2-0
X	PARMA-LAZIO	0-0
1	ROMA-GENOA	3-1
1	SAMPDORIA-FIORENTINA	1-0
1	TORINO-BARI	4-0
X	LUCCHESE-REGGIANA	1-1
X	TRIESTINA-MESSINA	1-1
X	TRENTO-COMO	0-0
2	OLTREPO-VIAREGGIO	0-5
MONTEPREMI		L. 31.757.263.358
QUOTE AI		19.385 - 13 - L. 817.100
		AI 283.928 - 12 - L. 55.300

SPORT

L'Unità

Serie B

Foggia a fatica nel testa-coda
Avanza l'Ascoli

A PAGINA 28

La Davis delle beffe

Nell'ultima giornata sfuma il sogno dei tennisti azzurri contro la Germania. Camporese cede a Becker dopo cinque set. Nell'incontro decisivo Canè s'arrende a Stich

Paolo Canè ha ceduto il quinto e decisivo incontro al tedesco Stich; prima Camporese aveva Muso l'ambiente azzurro resistendo per cinque set a Becker

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

DORTMUND. L'Italia lascia la Germania palline consunte, rache scordate, gocce di sudore e un mare di rimpianti. La sfida infinita di coppa Davis alla fine ha premiato il più forte. Becker ha ricompattato attorno a sé la squadra e, nel momento della verità, le velleità azzurre si sono frantumate e disperse. Un tabellone carognone ci aveva piazzato davanti nel primo week-end di febbraio nientemeno che la terribile Germania, una squadra che nell'ultimo decennio aveva vinto per due volte l'insalatiera (88 e 89) e che era giunta in finale nell'85. La nostra fragile imbarcazione sembrava destinata ad un rapido naufragio.

Con la doverosa umiltà il clan capitanato da Adriano Panatta era sbarcato senza proclami e con programmi sussurrati: «Cercheremo di fare la nostra parte». Nessuna smargiassata, ma la tentazione del colpo ha fatto capolino dietro le

comparse dichiarazioni ufficiali. Il numero uno Becker era reduce da un defatigante viaggio di ritorno dall'Australia; Stich, nome nuovo, non appariva così attrezzato da farci tremare. Da parte nostra potevamo rispolverare un Camporese in forma come mai: Canè aveva voglia di zittire le malelingue, quelli che lo hanno battezzato «ister» e «neuro». Si era aggiunto alla coppa storica Cristiano Carati, uscito fuori da un cappello a cilindro di un mago. Un ragazzo di provincia che in giro per il mondo si era fatto le ossa e preso le sue soddisfazioni. Tre nomi, quasi sulla stessa linea. Tempi di vacche grasse se si considera i giorni grami, con il povero Narducci buttato in campo per tentare di salvare la faccia. Un nome (quello dell'inaffidabile Carati), veniva subito deprezzato; Camporese alla resa dei conti ha fatto due punti; Canè incorreggibile, scapestrato e sciagurato divo, non ha centrato



Chiuse le prove iridate di sci
L'austriaco Rudi Nierlich s'aggiudica lo slalom gigante ma la vittoria è «sub judice»

Per Tomba una delusione mondiale



DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH. L'ultima giornata dei campionati del mondo di sci, conclusasi con lo slalom gigante (vinto dall'austriaco Nierlich, ma il cui successo è «sub judice»), ha avuto un sapore piuttosto amaro per gli azzurri in gara. Alberto Tomba, caduto all'ottava porta nella seconda manche, era riuscito nella prima ad ottenere il miglior tempo e, fino a quel momento era l'indiscusso favorito per la vittoria finale. Tomba nella caduta, si è procurato una confusione alle costole dopo aver infilato una mano nella porta ed è restato per oltre dieci minuti in cima alla pista insieme al tecnico Giuliano Thoenen per sfogarsi. Era riuscito ancora una volta a buttarla alle ortiche una medaglia

A PAGINA 29

Inedita ammucchiata dopo il giro di boa in testa alla classifica del campionato di calcio

Inter-Samp-Milan, un tris da primato

Diciannove domeniche di calcio soltanto a volte bello, ma senza definire o quanto meno dare un'impronta al campionato. In testa alla classifica, un terzetto, Inter, Milan e Sampdoria (la Juve insegue a un punto), che non si riesce a dividerli. È il festival dell'incertezza. Un fatto positivo o un fatto negativo? Forse si tratta soltanto di giochi d'equilibrio in un torneo appassionante

FRANCESCO ZUCCHINI

Da qualunque prospettiva lo si voglia guardare, questo campionato giunto alla giornata numero 18 è un campionato strano, anomalo soprattutto negli alti quartieri dove forse per la prima volta nella storia quattro squadre lottano praticamente alla pari: Inter, Milan e Samp a 26 punti, Juve appena un gradino più giù. A forza di alti e bassi, nessuna delle contendenti ha preso il largo sulla concorrenza, né c'è ragione di pensare che qualcosa cambi da qui a un mese. D'altra parte nessuna delle quattro, leader a domenica alternate, sembra abbia mai raggiunto sin qui il top della forma. Sicuramente non il Milan, alle prese con una serie di infortuni (Evani, Maldini, Donadoni), di cali fisici (Tassotti, Ancelotti), di «cast» (Van Basten, Ieri a segno su rigore dopo quasi tre mesi senza reti) e di una involuzione di gioco. Altrettanto

certainmente non la Juventus, splendida a domenica alterne, cinque gol tutti in una volta al Parma e nemmeno uno all'Atalanta che pure di sconfitte ne aveva incassate tre di seguito. Quanto alla Sampdoria, aveva minacciato di far suo il campionato in altri tempi, quando non poteva contare su Vielli: tornato Vielli a tutta forza, si è spenta, poi ha di nuovo perso il gemello di Mancini e ora sta su con i gol di una riserva, Branca, proprio come il Milan fa con Massaro. Forse, nel lotto di chi punta allo scudetto, l'Inter è la più ettezzata: perché ha Trapaltoni, perché i suoi giocatori potenti (il trio tedesco) vanno meglio degli altri nella stagione dei campi scadenti e dunque nello slalom delle zolle; ma anche l'Inter ha vari problemi, da Berti a Serena fino a Bergomi e Pizzi, per non parlare di un Fontolan su cui pure contava.

Milan, Inter, Juve, Sampdoria... nessuna sembra in possesso della mentalità giusta nella stagione del dopo Mondiale, stagione bizzarra quasi per antonomasia: dove il Milan ha nettamente riallenato la sua manovra schiacciata, l'Inter ha peccato in fatto di concentrazione; dove la Juventus ha fatto mostra dei problemi di assetamento per aver cambiato uomini e soprattutto schemi secolari, la Samp si è rivelata quella di sempre, bella e incostante, con la solita maturità non verificabile. Il livellamento sta tutto qui e forse va ricercato anche nei progressi complessivi dimostrati da chi in teoria doveva salvarsi o poco più (Parma e Genoa) o da chi è comunque cresciuto (Lazio, Torino, lo stesso Bari) e insomma dai vari Lecce, Atalanta, Bologna che non ci stanno più a perdere con le grandi: tutti nuovi ostacoli per «big» già abbastanza incostanti per conto loro, sempre in lotta ma a passo di lumaca. Forse, la Juventus sfoggerà il meglio della sua tecnica a primavera. Forse, il Milan potrà far fruttare i punti fin qui «non persi» se ritroverà all'improvviso stimoli e smalto. Forse, la Samp con Vielli e Cezezo... forse l'Inter... Nel campionato dei grandi dubbi, di sicuro avrà ragione chi meno sbaglia da qui a maggio. Come dire, il meno imperfetto.



Il rigore di Van Basten che ha messo al sicuro la vittoria del Milan sul Cesena: i rossoneri sono tornati in testa alla classifica

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 4	4	VENERDI 8	8
● BOB, Mondiali a Altenberg (fino al 17).	● TENNIS, Torneo a Milano (fino al 10).	● CICLISMO, Ruta del Sol (fino al 10).	● PALLAVOLO, Finale Coppa confederale (fino al 10) a Padova.
● CALCIO, Coppa Italia, Napoli-Bologna, Torino-Sampdoria, Bari-Milan.	● CALCIO, Serie A, B, C1, C2 Rugby: serie A1, A2.	● SCI, Coppa del mondo, discesa libera U. Val d'Isère (U.) e a Pfronten (D.).	● PALLAVOLO, Coppa campionati, Las Palmas-Philips, Bayer-Maxicono.
MERCOLEDI 6	6	SABATO 9	9
● BASKET, Coppa Campioni, Scavolini-Spalato.	● CALCIO, Coppa Italia, Roma-Juventus.	● SCI, Mondiali sci nordico in Val di Fiemme.	● BASKET, Serie A1, A2.
GIOVEDI 7	7	DOMENICA 10	10
● BASKET, Coppa Campioni, Scavolini-Spalato.	● CALCIO, Coppa Italia, Roma-Juventus.	● SCI, Coppa del mondo, super-G U. Val d'Isère; slalom gigante D.	● PALLAVOLO, Serie A1 e serie A2.